

**\* CONCLUSA LA VISITA IN FRIULI**

## Gli scarpets al Dalai Lama: «Così andrò sempre avanti»



**Il Dalai Lama mostra gli scarpets che gli sono stati appena donati dal rettore Cristiana Compagno**

■ ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

# Un paio di scarpets

## «Per camminare avanti, senza resa»

La commozione del rettore dell'Università, Compagno  
«Queste ciabattine sono come noi friulani, umili ma forti»

di **Federica Barella**

► UDINE

In fondo in fondo sono il simbolo del "non arrendersi mai", un po' mantra tibetano, come abbiamo imparato in questi giorni, ma anche molto slogan di un Friuli più volte in ginocchio e più volte risollevatosi. Sono cuciti con la stoffa dei vestiti vecchi usati per fare la suola. Modellati con la punta lievemente all'insù, per rendere più lieve e più rispettoso il cammino su madre terra.

Quelli di ieri erano di stoffa rossa, anzi di velluto rosso in omaggio all'ospite, con un bordino a seguirne tutto il profilo. E della taglia giusta, il 41 (per chi fosse curioso di saperlo), nella speranza che un domani Tenzin Gyatso, sua santità il 14.mo Dalai Lama, guida spirituale dei buddisti tibetani e non solo, quegli "scarpets" li indossi davvero.

E' stato il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, a nome dell'istituzione che rappresenta ma in fondo a nome anche di tutto il Friuli, a consegnargli ieri questo originale regalo, sul palco del PalaCarnera di nuovo affollatissimo per il terzo e ultimo incontro del Dalai Lama in questa sua due giorni, incontro ieri dedicato agli studenti e al mondo universitario.

«Abbiamo scelto gli "scarpets" proprio per questo - ha sottolineato il rettore Compagno -. Sono il simbolo del nostro "never give up", del non arrendersi mai. Sono il simbolo di riuscire fare qualcosa quasi dal nulla. Le nostre donne da sempre li cuciono utilizzando materiale di scarto, segno dell'umiltà di questa terra. E, nel completarli, stanno attente a farli un po' a punta. E questo proprio per dare un passo più leggero soprattutto dentro le avversità».

Il pacchetto consegnatogli dal rettore è stato subito scartato dallo stesso Dalai Lama, che è così andato oltre qualsi-



In alto il dono degli scarpets; sotto il pubblico e gli organizzatori (F. Petrusi)

asi protocollo sicurezza, mostrando poi i due scarpets, apparentemente divertito e soddisfatto, al pubblico. E facendo commuovere anche la stessa Cristiana Compagno quando le ha cinto le spalle con il "kata", la sciarpa di seta bianca, simbolo di amicizia ma anche di buon auspicio che il Dalai Lama regala ai suoi ospiti.

In fondo Tenzin Gyatso l'ha fatto capire da subito, già negli incontri martedì. E ieri lo ha ribadito più, e più volte. L'educazione e l'istruzione, e quindi tutto il mondo universitario come simbolo massimo delle realtà di ricerca e

scienza, rappresentano una delle più alte espressioni dell'evoluzione sociale e dei passaggi verso la "ricerca della felicità".

E il faccia a faccia di ieri con gli universitari friulani e triestini è stato di fatto non solo il riconoscimento del mondo accademico locale, ma anche un ringraziamento a chi sta facendo un percorso formativo, capace di portarlo alla "Conoscenza" in tutti i sensi. «Perché la religione da sola - ha ribadito ancora una volta il Dalai Lama - non può portare l'uomo alla vera compassione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA